

## Lotta alla pedofilia in rete: protocollo d'intesa tra Polizia e Telefono azzurro per potenziare la collaborazione nell'opera di prevenzione e contrasto

Riportiamo integralmente il protocollo d'intesa pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno:

18.06.2007

**Le segnalazioni raccolte dalla hotline 'Hot114' saranno inviate al Centro nazionale per il contrasto alla pedo-pornografia su Internet presso la Polizia delle comunicazioni**



**Polizia e Telefono Azzurro-Onlus** hanno siglato questa mattina, al Viminale, un **protocollo d'intesa** per definire le linee di collaborazione per la prevenzione e il contrasto della pedopornografia on line.

L'accordo, firmato dal direttore centrale della Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato, prefetto Luciano Rosini, dal direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, Domenico Vulpiani, e dal presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, prevede la realizzazione congiunta di campagne informative e di sensibilizzazione, corsi di formazione per gli operatori e un database in cui far convergere tutte le segnalazioni relative a siti e servizi Internet con contenuti pedo-pornografici, illegali o comunque inadatti ai minori raccolte da Telefono Azzurro attraverso la **hotline "Hot114"**, progetto nato nell'ambito del programma Safer Internet promosso dalla Commissione Europea.

Hot114, avviato il 1 aprile 2005, mette a disposizione di chi naviga in Internet un servizio accessibile sia tramite Internet che da telefonia fissa che consente, 24 ore su 24 e in modo anonimo, di segnalare contenuti pedopornografici o potenzialmente pericolosi per bambini e adolescenti, per contrastarne la diffusione e limitarne l'accessibilità in rete. L'hotline italiana fa anche parte del **network internazionale "Inhope"**, cofinanziato dalla Commissione europea, che promuove attualmente la cooperazione tra 28 hotline di tutto il mondo.

In base al documento, le segnalazioni confluiranno al **Centro nazionale per il contrasto alla pedo-pornografia su Internet**, istituito presso la Polizia delle comunicazioni dalla legge n.38 del 2006 ("Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedo-pornografia anche a mezzo Internet") con il compito di raccogliere tutte le informazioni sui siti che diffondono materiale pedopornografico e di comunicare i dati al Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità per la predisposizione del Piano nazionale di contrasto e prevenzione della pedofilia.

Le informazioni raccolte saranno, inoltre, utilizzate per creare una "black list" di indirizzi cui sarà impossibile accedere con provider italiani.

La forma di collaborazione sancita oggi tra la Polizia di Stato, da sempre impegnata nella prevenzione e nella repressione della pedopornografia on line, e l'Onlus attiva dal 1987 nel campo della tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, costituisce "uno dei tasselli nel quadro delle iniziative che il Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia sulla rete dovrà sempre più accentuare con il mondo delle associazioni e del volontariato", ha sottolineato il direttore centrale per i reparti speciali della Polizia di Stato, Rosini.

Dei pericoli legati ai nuovi media, soprattutto Internet, ha parlato anche il direttore della Polizia delle comunicazioni, Vulpiani: "l'idea di costruire una 'black list', finalizzata ad



---

impedire agli utenti della rete collegati dall'Italia di navigare in siti a contenuto pedopornografico - ha sottolineato Vulpiani - promette di rivelarsi vincente. L'augurio e' che altri Paesi si decidano presto a seguire il nostro esempio"

I dati diffusi sull'attività di contrasto alla pedopornografia e alla pedofilia in genere fanno emergere risultati importanti, che confermano la validità delle strategie finora poste in essere, e la necessità di andare avanti su questa strada, rafforzando le sinergie tra lo Stato e le forze del volontariato.

**In 2 anni di attività la hotline** ha ricevuto, infatti, oltre **mille segnalazioni**, di cui il **59,4%** relative al web, il 20% alla posta elettronica, il **14,2%** al file-sharing e il **5,5%** alle chat - line, mentre **l'attività investigativa della Polizia** ha portato negli ultimi sei anni alla chiusura di **155** siti web pedofili in Italia e alla segnalazione di **10.366** siti analoghi all'estero. Dati che vanno ad aggiungersi alle **3.326** perquisizioni e ai **185** arresti per pedofilia on line, oltre alla costante attività di monitoraggio.

In base alle informazioni fornite, gli Stati Uniti risultano essere il paese che ospita il maggior numero di server con i materiali illegali segnalati a "Hot114", seguito da Russia (11,5%), Italia (8,7%), Olanda (1,2%), Germania (0,9%), Francia (0,7%) e Regno Unito (0,7%), ma nella maggioranza delle segnalazioni il paese e' sconosciuto (11,8%) o mancano del tutto indicazioni in proposito (25,4%).